

Sommario

Il Secolo XIX 12 gennaio 2025 Nicolò richiama all'ordine Asl e ospedali «Ora un piano sulle visite specialistiche»	2
Il Secolo XIX 7 gennaio 2025 Influenza Liguria seconda per contagi	3
Il Secolo XIX 8 gennaio 2025 «Il progetto dell'Elisoccorso è finanziato ma incompleto»	4
Il Secolo XIX 8 gennaio 2025 «La Asl rinvia un materasso mai consegnato»	5
Il Secolo XIX 9 gennaio 2025 Addio a Bevilacqua medico di Levanto e Monterosso	6
Il Secolo XIX 10 gennaio 2025 «Rsa Felicia e Pagani Il gestore Coopselios disattende gli accordi»	7
Il Secolo XIX 10 gennaio 2025 Affollamento Pronto soccorso Interrogazione in Regione	8
Il Secolo XIX 10 gennaio 2025 Esposto per anni all'amianto Oltre 320 mila euro ai familiari	9
Il Secolo XIX 10 gennaio 2025 Influenza, il picco è vicino «Quarantamila spezzini si sono già vaccinati»	10
Il Secolo XIX 10 gennaio 2025 Virus respiratorio sinciziale Ecco il farmaco per i neonati	11
Il Secolo XIX 11 gennaio 2025 Esami e screening gratuiti per duecento persone Ecco il progetto cuore	12
Il Secolo XIX 12 gennaio 2025 Sono sempre di più i liguri a letto con l'influenza Attesa una nuova ondata	13
Il Secolo XIX 12 gennaio 2025 Ventuno in corsa per la direzione della sanità	14
La Nazione 7 gennaio 2025 Elisoccorso, ultime ore di attesa «Nelle mani del ministro Crosetto»	15
La Nazione 8 gennaio 2025 Elisoccorso in stallo La Regione convoca il ministero della Difesa	16
La Nazione 8 gennaio 2025 Reparti al freddo, lavori conclusi per fine mese	17
La Nazione 12 gennaio 2025 Due ambulatori tornano a Levanto «San Nicolò alla piena funzionalità»	18
La Repubblica 8 gennaio 2025 "Buco sceso a 49 milioni" Le opposizioni, "Come fate"	19
La Repubblica 11 gennaio 2025 Ospedale agli Erzelli La Regione ci riprova	20
La Repubblica 11 gennaio 2025 Tumori al seno, meno vittime e danni. La scienza avanza	21

Liguria, l'assessore regionale ha riunito i nove direttori generali. Definite le sei specialità da Cardiologia a Oculistica

Nicolò richiama all'ordine Asl e ospedali

«Ora un piano sulle visite specialistiche»

IL VERTICE

Guido Filippi / GENOVA

Cento minuti di riunione per affrontare la prima emergenza della sanità ligure: le liste d'attesa, tema nazionale, evidenziato anche dal presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** nel discorso di fine anno. È una priorità anche per il governatore della Liguria **Marco Bucci** che si è impegnato a tentare di risolvere.

L'altra mattina l'assessore alla Sanità **Massimo Nicolò** ha riunito i direttori generali (e in alcuni casi anche sanitari) di tutte le Asl e gli ospedali liguri: un vertice, in presenza e online, per sollecitare i manager a organizzarsi senza perdere tempo e, soprattutto senza fare resistenza. Nicolò non ha mai alzato la voce, ma ha ribadito che servono misure straordinarie dalla Spezia a Bordighera, compreso in Gaslini dove per alcune specialità come l'Oculistica, l'attesa raggiunge i sei mesi.

«Bisogna intervenire al più presto e non dovete porre resistenza al progetto di ridurre le liste d'attesa».

Se ci sono problemi parliamone, ma non perdiamo tempo», è stato il richiamo soft nei toni di Nicolò. Sa benissimo che gli ospedali e le Asl hanno **pesanti carenze di personale** che vanno a incidere e ad allungare le code, ma ha spiegato che è necessario mettere mano all'organizzazione per migliorare l'offerta di prestazioni. Anzi di visite, perché nell'incontro riservato, si è parlato soltanto di visite dove in alcune Asl e per alcune specialità è addirittura impossibile prenotare perché le agende sono chiuse anche se è vietato. «Bisogna aumentare l'offerta e i pazienti che sono seguiti da

“



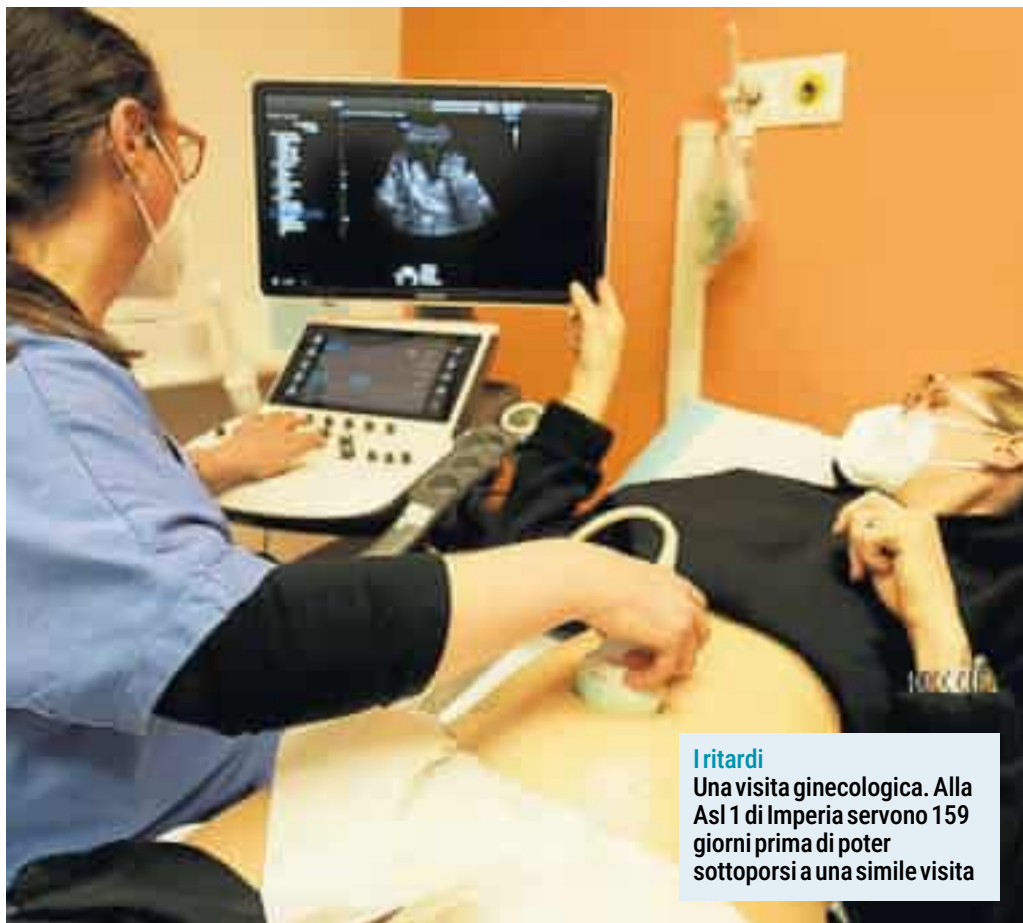
MASSIMO NICOLÒ
ASSESSORE ALLA SALUTE
REGIONE LIGURIA

Bisogna intervenire al più presto e non dovete porre resistenza al progetto di ridurre le liste d'attesa

un ospedale devono essere presi carico, non abbandonati».

I direttori hanno ricordato che, spesso, mancano gli specialisti e che, in molti reparti, ci sono medici che sono **costretti ad allungare i turni** per poter seguire i ricoverati. Sono state identificate le sei specialità su, come ha detto Nicolò, «bisogna intervenire al più presto per migliorare la risposta sulle prime visite».

Sono: Cardiologia, Neurologia, Dermatologia, Ortopedia, Gastroenterologia e Oculistica. Ecco alcuni esempi significativi sulla situazione delle attese per le prestazioni non urgenti: **357 giorni per una visita cardiologica** e 162 per una visita gastroenterologica al San Martino, 180 giorni per una visita dermatologica nello spezzino, 158 per una



I ritardi
Una visita ginecologica. Alla Asl 1 di Imperia servono 159 giorni prima di poter sottoporsi a una simile visita

visita pneumologica alla Asl savonese, 159 per una visita ginecologica alla Asl 1 imperiese e 133 per una visita vascolare alla Asl chiaraese.

Un quadro inaccettabile per un'emergenza che non è soltanto ligure, ma in alcune Regioni come l'Emilia e la Toscana che sono corse ai ripari, le code si sono ridotte.

A questo proposito l'assessore ha ricordato che «possono essere utilizzate le risorse messe a disposizione dal governo per l'abbattimento delle liste d'attesa». Sono previsti **incentivi e gettoni** ai medici e agli operatori. E non è stata analizzata la situazione ancora più pesante per la diagnostica: un anno per una Risonanza magnetica o una Tac non è l'eccezione, ma la normalità.

PIETRA LIGURE

Il Santa Corona taglia le cooperative dal pronto soccorso

Via le cooperative dal pronto soccorso del Santa Corona: ora tutti i medici sono dipendenti Asl. L'azienda di Savona è riuscita a rinforzare gli organici, così non ha rinnovato il contratto con la coop (l'ultima in ordine di tempo era la Medical Line Consulting di Roma) che supportava il servizio. La stessa operazione è stata possibile per la Pediatria: se fino a pochi mesi fa erano medici delle cooperative a coprire le notti in pronto soccorso, ora il personale è tutto Gaslini diffuso. A giorni scadrà, senza rinnovo, anche il contratto per gli psichiatri.

Il refrain di Nicolò è stato «**Dobbiamo fare presto**» e la prossima riunione è fissata per venerdì 17: i direttori generali dovranno evidenziare le criticità e presentare la lista dei primi interventi.

Sulle liste d'attesa è intervenuto anche il presidente nazionale di Confcommercio Salute **Luca Pallavicini**: «In Liguria il privato accreditato non rappresenta un'integrazione al pubblico ma un pilastro fondamentale. Le nostre strutture contribuiscono a garantire l'accesso alle cure per migliaia di cittadini, specialmente in un momento in cui il sistema pubblico è sottoposto a crescenti pressioni, tra carenza di personale e liste d'attesa sempre più lunghe, supportando concretamente il diritto alla salute». —

Influenza

Sul podio dopo la Campania tra le regioni più colpite in Italia. Con più di **12,7 casi ogni 1000 persone** assistite dai medici, sta per raggiungere il "picco"

Liguria seconda per contagi

Emanuele Rossi / GENOVA

La febbre che non passa. La tosse. I brividi. Uno scenario familiare per molti liguri, in questi giorni di inizio 2025: l'influenza sta picchiando duro nella nostra regione e si stima che siano stati almeno 20 mila i casi tra Natale e l'Epifania. Numero destinato a crescere perché gli esperti fissano in questa settimana e nella prossima quelle del "picco" dell'epidemia. Lo ha detto nei giorni scorsi il professor **Giancarlo Icardi**, direttore dell'Igiene del San Martino.

I numeri dei "medici sentinella", elaborati dal sistema

La copertura vaccinale degli over 65 oltre il 50%: + 3% rispetto alla campagna precedente



di sorveglianza RespiVirNet del Ministero della Salute, (che riguarda non solo l'influenza ma tutti i virus respiratori, anche il Covid) dicono che la Liguria, insieme alla Campania, a inizio anno è la regione con l'incidenza più alta, in Italia. La nostra regione è in fascia "arancione", al secondo posto dietro la Campania (fascia "rossa"), il che significa **più di 11,39 casi ogni 1000 persone** assistite dai medici. Nello specifico, il dato ligure della 52esima settimana del 2024, l'ultima osservata, è di 12,70. Con forti differenze tra le classi di età: per i bambini tra 0 e 4 anni è più del doppio (25,91), mentre scende tra gli adulti e ancora di più tra gli over 65 (8,15).

Gli anziani sono i soggetti più a rischio di complicanze, ma anche quelli più coperti dalla vaccinazione: in Liguria la percentuale di copertu-

ra della campagna vaccinale anti influenzale sugli over 65 ha superato il 50% ed è cresciuta del 3% rispetto allo scorso anno: secondo i dati di Alisa (aggiornati al 18 dicembre) si erano vaccinati 190 mila over 65 e circa 270 mila liguri.

Questo però non è bastato ad evitare il consueto scenario di pronto soccorso in forte difficoltà nelle feste (e per oggi si teme ancora di più il contraccolpo del ritorno al lavoro) e di casi anche gravi finiti in ospedale. Il professor **Matteo Bassetti**, infettivologo e portavoce del Consiglio superiore della sanità ligure, ne ha contati diversi, nel proprio reparto del San Martino: «Abbiamo una donna di 29 anni in Rianimazione con un'influenza di tipo B, non solo anziani. Purtroppo l'influenza può fare da apripista a infezioni ben peggiori, a pneumococchi. Per

20 mila
la stima dei casi di influenza nel periodo tra Natale e l'Epifania in Liguria

questo da sempre dico che dovrebbero vaccinarsi tutti, visto che il vaccino c'è e viene offerto alla popolazione». Per Bassetti la risposta del sistema sanitario alla pressione dell'influenza sotto le feste sconta sempre un deficit culturale: «Bisogna dirlo, la politica non lo fa e allora facciamo noi medici: chi ha ottant'anni, non si vaccina e poi dopo due giorni di febbre alta va al pronto soccorso è un problema per sé e per gli altri. L'influenza di quest'anno è pesante, lo avevamo detto. E la febbre può perdurare anche per

tre-quattro giorni, prima di scemare. Negli ultimi due giorni abbiamo avuto un sacco di richieste di consulenze dal pronto soccorso per sindromi influenzali». Un'osservazione condivisa anche da **Andrea Stimamiglio**, segretario regionale del sindacato dei medici di famiglia Fimmg: «Dal mio punto di vista sto osservando molti più casi dello scorso anno, con una febbre che dura di più e spesso con complicazioni. E questo nonostante l'incremento dei vaccini ci sia stato. Tra giovedì e venerdì solo a livello personale tra visite e consulti ne ho trattato più di 200».

La Regione si è attivata per evitare l'imbutto del pronto soccorso (che comunque c'è stato) con gli "Influenza point", gli studi dei medici di base aperti anche nei giorni festivi, almeno uno in ogni distretto sociosanita-

“



MATTEO BASSETTI
INFETTIVOLOGO E PORTAVOCE
CONSIGLIO SUPERIORE SANITÀ LIGURE

L'influenza colpisce tutti e può fare da apripista per infezioni più gravi, tutti dovrebbero vaccinarsi

“



ANDREA STIMAMIGLIO
SEGRETARIO REGIONALE
MEDICI DI FAMIGLIA

Stiamo osservando più casi dello scorso anno e in media dura più giorni, centinaia le richieste di terapia

rio. Un sistema che inizia ad essere riconosciuto dai liguri, anche se sconta la mancanza, in molte zone, di pubblicità degli studi che rimangono disponibili. Gli elenchi - con relativi orari - vengono pubblicati dai giornali e sul sito delle Asl, ma se ci fosse un luogo fisso di riferimento

Già 2300 i liguri visitati agli Influenza point per alleggerire il pronto soccorso

(questo dovrebbero essere le **Case di Comunità**, ma in Liguria ne funzionano ancora pochissime) l'effetto sarebbe certamente maggiore.

Anche così, la risposta di pubblico c'è stata: al 2 gennaio erano 2300 i liguri che (dal 7 dicembre) erano stati visitati negli studi dei medi-

ci di base nei giorni festivi, evitando così di incrementare la pressione sugli ospedali.

«È necessario entrare nella nuova ottica di quelli che sono oggi gli Influenza Point e che domani saranno gli studi a bassa complessità all'interno delle Case di Comunità che si stanno aprendo sul territorio - commenta l'assessore alla sanità **Massimo Nicolò** - Nei Pronto soccorso sarà necessario dover gestire unicamente i casi ad alta complessità, per i casi meno gravi le persone dovranno abituarsi alla nuova riorganizzazione territoriale che comprenderà anche i poliambulatori. Il numero sempre crescente di liguri che si stanno recando agli Influenza Point sta dimostrando che la strada intrapresa è quella giusta per alleggerire la pressione sugli ospedali».

LA PIAZZOLA PER L'ATTERRAGGIO ALL'OSPEDALE NON È UTILIZZABILE NELLE ORE NOTTURNE

«Il progetto dell'Elisoccorso è finanziato ma incompleto»

Il segretario regionale del Pd Natale attacca sul piano della base di Sarzana «Manca ancora l'ok dell'Aeronautica, ma quanto denaro è stato già speso?»

Alessandro Grasso Peroni

SARZANA

Quando il 118 all'aeroporto cittadino? Era la fine del 2022: palazzo civico e Regione Liguria annunciavano come ormai imminente la possibilità di utilizzare le strutture di Maristaeli per la nuova base del servizio del Levante Ligure. Poi subito dopo si virò sull'Aeroclub Lunense «Piero Lombardi», dall'altra parte della base, su via Alta, sempre nel quartiere sarzanese di San Lazzaro. Da allora diversi altri annunci, ma nulla di concreto. Il 9 novembre 2023 la giunta regionale aveva approvato la convenzione con l'Aeroclub Lunense, ed i vertici di piazza De Ferrari, insieme alla sindaca di Sarzana Cristina Ponzanelli, avevano indicato che il servizio avrebbe visto il via a inizio 2024. Siamo in ritardo di oltre un anno. Questo nonostante il 25 febbraio dell'anno scorso (sempre 2024) ancora la Regione annunciassero il nuovo schema di convenzione con Cnsas Liguria e Alisa per l'effettuazione del servizio di soccorso ed elisoccorso nel territorio regionale, che comprendeva anche l'aeroporto cittadino tra i punti operativi 12 ore su 24 tutti i giorni, con inizio del servizio nella primavera successiva. Ancora niente.

Nella stessa occasione erano state fissate nero su bianco come per l'attività svolta, Regione corrisponderà al **Corpo nazionale del Soccorso Alpino ligure** un contributo pari a 770 mila euro per la gestione organizzativa, per l'effettuazione del servizio (più altre ci-



Un elicottero della Guardia costiera

fre per costruzione di hangar e nuovo asfalto della pista), per la base operativa cittadina e quella 24 ore su 24 ad Albenga. Ma a Sarzana non si ha l'autorizzazione dell'Aeronautica.

Inizio 2025, il tema non sfugge all'attenzione del segretario regionale **dem Davide Natale**, che va all'attacco: «Come è possibile che le giunte di centrodestra abbiano impegnato soldi pubblici per creare un base dell'elisoccorso a Sarzana quando questa non è ancora neanche stata autorizzata dall'Aeronautica Militare? Quante sono state le risorse già spese? – domanda –. Un modo di operare inspiegabile su cui ritengo sia necessario fare luce». Natale non si ferma: «Inammissibile poi

un'altra situazione: la piazzola predisposta per atterraggio e decollo degli elicotteri di soccorso all'interno della struttura dell'ospedale San Bartolomeo continua a non essere abilitata per le ore notturne

«Continuo a ritenere inspiegabile il mancato coinvolgimento dei vigili del fuoco»

ne – osserva –. Significa che un paziente in gravi o gravissime condizioni presso quel nosocomio o reduce da un incidente nei pressi, per essere trasportato a Pisa, Genova e Firenze, prima di salire su un elisoccorso deve fare strada in

ambulanza». Natale aveva già interrogato l'allora giunta Toti nel giugno 2023: «In quell'occasione avevo ricevuto rassicurazioni, rispetto alla partenza del servizio entro il dicembre successivo – ricorda –. Segui l'intervento dei consiglieri comunali di opposizione centrosinistra a Sarzana sullo stesso punto. Continuo a ritenere inspiegabile come non sia stato coinvolto il comando provinciale dei vigili del fuoco della Spezia, che avrebbe permesso di contenere le spese e mantenere un servizio così importante in mano pubblica – conclude –. Asfalti e quartieri per gli equipaggi erano già presenti nella sede dell'Antoniana, nonché una piazzola all'interno della caserma». —

«La Asl rivuole un materasso mai consegnato»

«Richiesta assurda. Alla fine l'ho dovuto acquistare per mio padre poi deceduto nel 2018. Che cosa reclamano?»

Doris Fresco / LA SPEZIA

Un materasso antidecubito, richiesto dalla famiglia, ma mai ricevuto, che ora dovrebbe essere riconsegnato, dopo sei anni dal decesso della persona a cui sarebbe dovuto servire. Dopo dieci anni, invece, viene richiesto il pagamento del ticket per una visita cardiologica. Due storie che hanno destato amarezza e stupore in due cittadini che si dicono entrambi «perplexi e amareggiati». La prima storia viene raccontata da Patrizio Esposito, che nei giorni scorsi è stato contattato da un'azienda esterna incaricata di ritirare il materassino in accordo con Asl5: «Sono stato contattato perché dovrei restituire questo materassino- racconta Esposito- Lo avevo richiesto per mio padre, poi deceduto nel 2018. Il problema è che questo materassino io alla fine non ero riuscito ad averlo, ma avevo dovuto procurarmene uno privatamente. Mi hanno detto che per il ritiro ci sarebbero degli accordi presi a novembre con la Asl5, ma noi non siamo mai stati contattati da nessuno».

All'epoca Esposito aveva fat-

to richiesta per il materassino, senza ottenerlo: «Addirittura, mi era stato detto che comunque non mi sarebbe servito, quindi ero stato costretto a lasciar perdere e rinunciare, procurandomene uno privatamente, come dimostrano tutti i pagamenti da me effettuati. Ora me ne viene chiesta la restituzione: mi sembra una presa in giro».

A Esposito, che ha spiegato alla ditta incaricata la situazione, è stato detto che procederanno con le verifiche: «Io personalmente considero la questione chiusa, non ho intenzione di contattare nessuno e nemmeno di verificare io come stanno le cose: io questo materassino non l'ho mai avuto e non vedo perché dovrei muovermi io. Anche perché contattarmi dopo sei anni è davvero assurdo: potrei essermi trasferito e in questi sei anni potrebbe essere successo di tutto».

Amarezza e sconcerto anche nelle parole di un altro cittadino, medico in pensione che preferisce restare anonimo, che si è visto recapitare una raccomandata per il pagamento del ticket per una ecografia cardiaca effettuata dal-

la moglie nel 2015: «Io e mia moglie siamo assolutamente certi di aver pagato quanto dovuto per la visita, ma a questo punto è assolutamente impossibile risalire alla verità. Ovviamente, non avendo problemi economici, ho preferito chiudere la questione e pagare, ma trovo assurda tutta questa storia», racconta.

Possibile che in dieci anni non si sia mosso nessuno? «Mi è stato risposto che a suo tempo era stato inviato un sollecito, ma non ho mai ricevuto niente: ho lavorato per anni nella sanità, se avessi ricevuto un avviso avrei prontamente pagato, come sono assolutamente sicuro che non mi sarei mai dimenticato di pagare una visita. Ripeto, ho pagato quanto richiesto, anche con maggiorazione, visto che mi è stato anche detto che a dicembre era stata inviata una prima comunicazione, nemmeno quella da me mai ricevuta, ma mi sento preso in giro. Ho voluto raccontare la mia esperienza perché potrebbe capitare ad altri e dopo così tanti anni non sarebbe nemmeno possibile capire se all'epoca si aveva diritto all'esenzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede della direzione generale dell'Asl 5 della Spezia a palazzo Doria, nel centro storico della Spezia



I fratelli Maurizio e Manfredo Bevilacqua

Addio a Bevilacqua medico di Levanto e Monterosso

LEVANTO

È scomparso Maurizio Bevilacqua, 77 anni, storico medico di Levanto e Monterosso. Seguì le orme del padre Umberto e con il fratello Manfredo, anche lui medico di famiglia, per anni ha portato avanti l'ambulatorio di piazza Cavour a Levanto. È stato volontario nella sezione levantese della Croce Rossa Italiana, che oggi si stringe con affetto alla famiglia. «I volontari,

i dipendenti, il consiglio direttivo e il presidente si stringono alla famiglia per la perdita del dottor Maurizio "Iccio" Bevilacqua – scrivono dalla Cri - a lungo volontario del nostro sodalizio, spesso impegnato nelle attività formative degli operatori con gentilezza, simpatia e abnegazione. Un amico e un medico sempre pronto a garantire il suo supporto, a chiunque gli chiedesse un consulto. Siamo vicini alla moglie, ai figli

(anche loro tra le nostre fila per diversi anni) e ai parenti tutti, ai quali esprimiamo sentite condoglianze».

Gentile, simpatico, ironico, Bevilacqua amava la musica e a metà degli anni Sessanta, con il fratello "Dedo" e alcuni amici levantesi aveva anche fondato un gruppo musicale: "Dei Personaggi". Professionalità, unita a grande passione e umanità, così il distacco dei vigili del fuoco di Levanto. «Maurizio medico di famiglia in pensione, sempre disponibile ad aiutare e presenza insostituibile a ogni nostra manifestazione». A Monterosso, dove aveva un ambulatorio, lo ricorda il sindaco Francesco Sassarini. «Una grave perdita per Levanto e Monterosso, perché lui continuava ad aiutare il prossimo e i suoi pazienti, anche se in pensione. Ha curato assieme a suo fratello Manfredo, nonni, genitori, figli e nipoti dal 1973, che mi giunge memoria. Siamo vicini alla famiglia. Caro doc ci mancherai». Cordoglio dalla Croce Bianca di Monterosso. «È stato una guida e una sicurezza per le nostre comunità. La sua scomparsa lascia un vuoto incalcolabile, è un esempio di vita per tutti noi». Maurizio lascia la moglie Bianca, i figli Guido e Marta, il fratello Manfredo. Il funerale oggi alle 11, nella chiesa dei Frati. —

P.S.



La residenza sanitaria della Spezia gestita da Coopselios

I sindacati dichiarano lo stato di agitazione del personale

«Rsa Felicia e Pagani Il gestore Coopselios disattende gli accordi»

IL CASO

LASPEZIA

LE segreterie di Fpl Uil, Fisascat e Fp Cisl del settore socio sanitario alzano la voce e dichiarano lo stato di agitazione del personale delle due residenze sanitarie della Spezia Felicia e Pagani, gestite da Coopselios.

«Siamo stati costretti ad alzare i toni e a prendere una posizione più dura nei confronti di Coopselios, ma il continuo rinvio e l'assenza di risposte da parte della cooperativa che ha in gestione le due strutture di Rsa spezzine, hanno portato gli operatori

socio sanitari all'esasperazione - commentano le segreterie in una nota congiunta - Da novembre, ultimo incontro sindacale, non abbiamo ricevuto neppure una telefonata dopo gli impegni presi a proporre e ricercare una soluzione ai problemi che da mesi denunciavamo».

Accordi disattesi e programmazione sbagliata nella gestione dei turni dei lavoratori sono le questioni irrisolte che hanno portato alla decisione dei sindacati: «L'accordo di banca ore del 2011 non funziona più - prosegue la nota - di fatto si è trasformato in un'arma a doppio taglio in mano alla cooperativa che lo utilizza selvaggiamente, chiedendo più ore nei momenti di

difficoltà, ma poi facendole recuperare arbitrariamente a piacimento a fine anno senza che vengano magari retribuite a congruaglio con la maggiorazione a fine anno, in barba agli accordi sottoscritti e presi senza nessun accordo con il lavoratore».

Entrambe le strutture si trovano alla Spezia: la Rsa Felicia è un presidio socio sanitario di carattere residenziale, permanente o temporaneo per ricoveri in riabilitazione e sollievo, rivolto prevalentemente a persone anziane, che siano giunte allo stato di non autosufficienza fisica e/o psichica, totale o parziale, per le quali non sia possibile la permanenza nel proprio ambito familiare e sociale. Ha novan-

ta posti letto, di cui quarantacinque come nucleo riabilitativo per pazienti post acuti; trenta posti letto come nucleo di mantenimento e quindici posti per il nucleo Alzheimer.

La Residenza socio sanitaria per disabili Pagani, invece, offre un servizio residenziale, aperto 24 ore su 24, funzionante 365 giorni l'anno con una ricettività di quaranta posti ed eroga inoltre un servizio semiresidenziale, dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 16.00, con una ricettività di trenta posti. Secondo i sindacati la situazione per i lavoratori sarebbe giunta al limite dopo varie contestazioni: «Tutti gli operatori si trovano ogni inizio del mese senza avere una turnazione programmata, compensata spesso da un uso improprio della reperibilità, che già abbiamo contestato, da qui la disdetta dell'accordo con la proclamazione dello stato di agitazione e la richiesta, dal primo giorno di febbraio, che tutti gli addetti socio sanitari abbiano il loro orario contrattuale e che la flessibilità venga adottata secondo le previsioni del contratto collettivo di lavoro nazionale delle Cooperative sociali. Questi lavoratori non chiedono la luna - sottolineano i sindacati - ma una qualità lavorativa e professionale dignitosa, soprattutto vista la forte componente di lavoro femminile nelle due strutture, che devono gestire famiglia e lavoro, con la dedizione verso un impegno mai banale e rivolto ai più deboli e fragili». Una programmazione dei turni di lavoro che risulta essere prioritaria: «Non è possibile proseguire nell'epoca della digitalizzazione e della imminente intelligenza artificiale senza un minimo di programmazione e con turnazioni che variano selvaggiamente di continuo, abbiamo proposte concrete e rimaniamo comunque costruttivo», concludono i sindacati. —

D.F.

LO CHIEDE LA CONSIGLIERA DEL PD CAROLA BARUZZO: «LIVELLO DI ASSISTENZA INACCETTABILE»

Affollamento Pronto soccorso Interrogazione in Regione

LA SPEZIA

Prosegue il dibattito politico intorno alla situazione di sovrappollamento del Pronto soccorso delle scorse settimane. Durante il Consiglio regionale, la consigliera regionale Carola Baruzzo (Pd) ha presentato un'interrogazione rivolta all'assessore alla sanità Nicolò: «Un livello di assistenza inaccettabile - spiega Baruzzo - con pazienti rimasti lì anche

giorni. È il frutto di mancata programmazione e di scellerate politiche di tagli di cui la Regione deve rispondere. La mia interrogazione è nata da numerosissime segnalazioni e ho voluto capire perché non ci si fosse attrezzati per un evento più che prevedibile, come il ritorno della stagione influenzale. Ho chiesto anche quale fosse lo stato di funzionamento dell'Influenza Point annunciato dalla Regione. Ho trovato le

risposte dell'assessore vaghe e lontane da una consapevolezza fondamentale, cioè che non servono solo soluzioni tampone emergenziali, ma misure strutturali che torniamo a chiedere con forza: assunzioni di medici e infermieri, ripristino dei posti letto tagliati in medicina generale e loro ulteriore aumento, potenziamento della medicina territoriale».

Il consigliere comunale Roberto Centi interviene, invece,



L'ingresso al Pronto soccorso con le ambulanze in attesa

chiedendo la convocazione urgente della commissione consiliare spezzina: «In occasione delle festività natalizie la situazione del Pronto soccorso della Spezia, e, anche se in misura minore, di Sarzana, si è rivelata drammatica. A nome del gruppo LeAli a Spezia/Alleanza Verdi e Sinistra, richiedo la convocazione urgente, sul tema situazione Pronto Soccorso, della Commissione IV, in cui vengano auditi in almeno due sedute, il direttore di Asl5, l'assessore regionale alla sanità, l'assessore alla sanità del Comune della Spezia, le componenti sindacali di Asl5, le associazioni spezzine di tutela del malato e una rappresentanza delle Pa», conclude.

Esposto per anni all'amianto Oltre 320 mila euro ai familiari

La vittima è un capitano di vascello di Marina, morto nel gennaio 2009 a 69 anni. Condannato al risarcimento il ministero della Difesa: «Non ha fatto niente»

Sondra Coggio / LA SPEZIA

Per la morte di un capitano di vascello ucciso il 25 gennaio 2009 dall'amianto, all'età di 65 anni, il ministero della Difesa è stato condannato a versare ai familiari 320.146 euro. Andrà detratto dalla somma «quanto eventualmente riconosciuto già a titolo di equo indennizzo per causa di servizio», ma dovranno essere aggiunti «gli interessi legali e le somme di carattere indennitario dovute al danneggiato per obbligo di legge». La sentenza è stata emessa ad inizio anno dal Tar.

Si parla ancora una volta di mesotelioma pleurico, un cancro che aggredisce i polmoni. È una patologia che deriva esclusivamente dall'amianto. Il mesotelioma è di fatto incurabile. Il militare aveva prestato servizio in Marina dal 18 gennaio del 1966 al 30 gennaio del 2000. Era entrato come allievo motorista navale, diventando poi sottocapo, ser-



Il ministero della Difesa chiamato in causa dall'ex militare

gente ed infine ufficiale del Genio Navale. Transitando da volontario al servizio permanente effettivo, si era congedato da ufficiale. Gran parte della sua vita l'aveva trascorsa a bordo, una storia di imbarchi su navi che all'epoca erano imbotite di amianto. Nave Freccia, Nave Saetta, i sommergibili Capellini, Toti, Morosini, Torricelli. Poi Nave Cavezzale, Nave Piave, Nave Ape.

L'ufficiale si occupava della manutenzione degli apparati motore. In alcuni casi la navigazione durava fino a 30 giorni. Era stato assegnato per molti anni alla Spezia, poi ad altri comandi, ma sempre con le stesse caratteristiche di lavoro: ovunque andasse, continuava a occuparsi della messa a punto degli apparati motore. Aveva lavorato anche su unità che si trovavano in Arsenale per lavori, come nel caso di Nave Caprera. Una vita intera da esposto all'amianto, utilizzato all'epoca come «coibentante per i motori delle navi, ma an-

che le caldaie, i camini, le tubazioni e le valvole, le guarnizioni e le coppelle, che erano in parte o tutte in amianto». Si legge nella sentenza una descrizione del modo di lavorare ormai ribadita in centinaia di vicende analoghe. Militari e civili della Difesa lavoravano senza protezione alcuna. Scrive la Corte che «negli arsenali, e anche in mare, in caso di necessità, i componenti in amianto venivano realizzati dal personale nello svolgimento del servizio, nell'ambito delle attività di manutenzione».

L'utilizzo dell'amianto era poi «aumentato fino agli anni '70 del novecento con l'impiego del materiale anche nelle stive e in molti altri locali e persino per la ristrutturazione degli alloggi dell'equipaggio, sotto forma di pannelli, in luogo del legno». Da ciò «l'inevitabile esposizione del defunto ufficiale, anche nei periodi in cui era in servizio a terra, dove permaneva comunque in ambienti al chiuso, privi di aerazione e aspirazione delle polveri, in assenza di maschere protettive e di informazioni sulla potenzialità cancerogene dell'amianto». La prima diagnosi nel 2005, poi 4 anni di calvario, fino alla scomparsa, il 25 gennaio 2009. Le cure inizialmente avevano mitigato il dolore, ma nel 2007 erano comparse le metastasi. Gli era stata riconosciuta la causa di servizio, ma la vedova e i figli hanno accusato la Difesa di aver violato l'obbligo della sicurezza sul lavoro. I vertici sapevano, in sintesi, ma non dissero nulla sulla pericolosità dell'amianto. —

Influenza, il picco è vicino

«Quarantamila spezzini si sono già vaccinati»

La dottoressa Maria Pia Ferrara: «I bambini sotto i 5 anni più colpiti»
Oltre 26 mila persone si sono rivolte ai mutualisti, 8 mila alle farmacie

Doris Fresco / LA SPEZIA

Febbre, mal di testa, raffreddore, mal di gola, ma anche vomito e disturbi intestinali, soprattutto tosse, tanto persistente da destare preoccupazione. Questa è l'influenza che sta costringendo a letto migliaia di italiani, che si sta dimostrando particolarmente aggressiva e sta raggiungendo il picco di diffusione.

La Liguria risulta essere la seconda regione per tasso di contagi, con una **media di quasi dodici casi su mille assistiti** negli adulti e oltre trenta casi ogni mille assistiti nei bambini sotto i cinque anni. «L'influenza colpisce tutti», spiega Maria Pia Ferrara, segretaria della Federazione dei medici di medicina generale della Spezia – **Risultano molto colpiti i bambini, con una media superiore al dato nazionale** componendo un quadro di alta intensità, ma anche gli anziani sono molto colpiti, fortunatamente la campagna vaccinale nella fascia di età degli over 65 è andata bene e in tanti hanno risposto positivamente. Purtroppo invece i pazienti di età minore sono ancora restii a vaccinarsi».

La campagna vaccinale, partita ufficialmente il 14 ottobre scorso, ha raggiunto

quasi **quarantamila spezzini che sono corsi ai ripari per proteggersi dall'influenza**: di questi 28.907 sono stati tra gli over 65. Secondo le direttive trasmesse dal Ministero in occasione dell'avvio della campagna vaccinale, l'epidemia da influenza rappresenta un serio problema di sanità pubblica e una rilevante fonte di costi diretti e indiretti per la gestione dei casi e delle complicanze della malattia e l'attuazione delle misure di controllo ed è tra le poche malattie infettive che di fatto ogni individuo sperimenta più volte nel corso della propria esistenza indipendentemente dallo stile di vita, dall'età e dal luogo in cui vive. Quest'ultimo periodo ha dimostrato, ancora una volta, che **gli accessi al Pronto soccorso e i ricoveri per influenza possono aumentare durante i picchi della malattia**, contribuendo ad inceppare l'intero sistema sanitario. Le persone anziane, i bambini più piccoli, le donne in gravidanza e le persone con malattie croniche sono maggiormente soggetti a forme più serie, ma tutta la popolazione può sviluppare complicanze, a volte anche gravi.

Per questi motivi il Ministero della salute ha espresso la

necessità di intensificare i programmi di vaccinazione e le misure di prevenzione: in totale, 337.951 persone erano ricorse alla vaccinazione in Liguria nella scorsa stagione con una copertura della popolazione del 22,4%, una percentuale che può essere alzata. **Tra i diversi canali tramite cui è possibile vaccinarsi, il medico di medicina generale è quello più usato**: secondo gli ultimi dati, aggiornati a mercoledì 8 gennaio, **a loro si sono rivolti oltre 26 mila spezzini per farsi vaccinare. In 1.957 invece si sono rivolti alla Asl, in ospedale o nelle Rsa; 8.161 spezzini si sono vaccinati in farmacia, mentre 2.992 bambini sono stati vaccinati dai pediatri di libera scelta.**

Un altro strumento importantissimo messo in campo quest'anno per far fronte all'epidemia influenzale in Liguria è stato l'attivazione degli influenza point, che anche in Asl5 ha visto l'apertura straordinaria degli studi medici nei giorni festivi: «Uno strumento che ha funzionato», commenta Ferrara, «anche se certamente ancora in tanti si rivolgono al Pronto soccorso perché spaventati dai sintomi più acuti».

In totale, sono stati 3.341

gli accessi registrati dal 7 dicembre negli ambulatori e studi medici aperti in via straordinaria nei giorni festivi per sgravare il pronto soccorso dagli accessi improvvisi; **di questi 822 hanno usufruito del servizio nell'Asl5 spezzina**. Alla luce del successo dell'iniziativa, l'apertura degli ambulatori sarà prolungata fino a fine gennaio e resteranno aperti anche nei prossimi tre weekend: 11 e 12 gennaio, 18 e 19 gennaio, 25 e 26 gennaio.

«Considerato l'importante afflusso negli influenza point che si è registrato in questo mese – ha spiegato l'assessore regionale alla Sanità Massimo Nicolò annunciando la proroga – abbiamo deciso di prolungare l'accordo con i medici di medicina generale per tutto il mese di gennaio. In questo modo il pronto soccorso verranno sgravati da un ulteriore stress, soprattutto ora che ci stiamo avviando verso il picco influenzale. Desidero ringraziare i medici che in queste festività hanno prestato servizio presso gli ambulatori, continuando a lavorare per aiutare chi in quest'ultimo mese è stato colpito dall'influenza e magari è andato incontro a qualche complicazione». —



Sopra la somministrazione dell'antinfluenzale; sotto Maria Pia Ferrara

INIZIATA LA CAMPAGNA DI PREVENZIONE DI ASL5

Virus respiratorio sinciziale Ecco il farmaco per i neonati

LA SPEZIA

Anche in Asl5, come in tutta la Regione, è attiva la campagna di prevenzione dal virus sinciziale umano: dallo scorso dicembre, in tutti gli ambulatori Asl, negli studi pediatrici e nei punti nascita della Liguria è offerto a tutti i bambini nati dal 24 luglio 2024 il nuovo farmaco per la prevenzione del virus, causa principale delle infezioni respirato-

rie dei neonati.

La partecipazione alla campagna di prevenzione è su base volontaria. I bambini possono ricevere il farmaco direttamente al Punto nascita, prima della dimissione, in modo che siano già protetti quando vanno a casa. I bambini nati a partire dal 24 luglio 2024, invece possono riceverlo dal proprio pediatra che può prendere un appuntamento e somministrare il

farmaco nel proprio studio, in alternativa, i genitori possono prenotare un appuntamento contattando i dipartimenti di prevenzione di Asl5.

Il virus respiratorio sinciziale è un virus che può determinare gravi infezioni delle vie respiratorie, tra cui polmonite e bronchiolite; può presentarsi a tutte le età, ma è molto più grave nei bambini sotto l'anno di vita. La tra-



Neonato durante il vaccino

smissione avviene indicativamente ogni anno tra il mese di ottobre e il mese di marzo: oltre il 60% dei bambini entro il primo anno di vita e la quasi totalità di loro entro i due anni contrae questa infezione almeno una volta nella vita.

Il virus può causare una grave difficoltà respiratoria. Sotto l'anno di età questo virus è una delle principali cause di ricovero e di morte per malattia respiratoria. Dal 2024 l'infezione del bambino piccolo può essere prevenuta con la somministrazione di un anticorpo monoclonale: un farmaco capace di contrastare efficacemente il virus attraverso le naturali difese immunitarie. —

D.F.



In senso orario: la sede della direzione generale dell'Asl 5, la direttrice sanitaria Pamela Morelli e l'assessore comunale alla Salute Giulio Guerri

Esami e screening gratuiti per duecento persone Ecco il progetto Cuore

In questi giorni un campione di residenti spezzini, scelti casualmente, sta ricevendo l'invito, mediante lettera postale

LA SPEZIA

Anche La Spezia quest'anno è tra i comuni selezionati dall'Istituto superiore di sanità per partecipare al progetto Cuore, l'indagine finanziata dal Ministero della Sa-

lute che si ripete periodicamente allo scopo di valutare lo stato di salute della popolazione italiana adulta. L'indagine è condotta in diverse regioni italiane, distribuite tra nord, centro e sud, su uomini e donne di età compresa fra 35 e 74 anni.

In ciascuna regione viene effettuato l'arruolamento di un campione di 200 persone estratto in modo casuale dalla popolazione generale resi-

dente in un Comune selezionato. In questi giorni un campione di residenti spezzini, scelti casualmente, sta ricevendo l'invito, mediante lettera postale, a partecipare all'indagine: chi accetta verrà sottoposto, gratuitamente, ad una serie di esami e analisi, oltre che alla raccolta di informazioni sullo stile di vita attraverso dei questionari presso la struttura semplice dipartimentale di Epi-

demiologia del dipartimento di Prevenzione di Asl5.

La lettera conterrà tutte le indicazioni per programmare l'appuntamento per le visite di screening e per richiedere informazioni o chiarimenti.

«Far parte del progetto Cuore – commenta il sindaco Pierluigi Peracchini – per Spezia vuol dire dare un contributo alla ricerca, imparare a conoscere i fattori di rischio per la salute e migliorare lo stile di vita. Mi auguro che tutti i cittadini selezionati aderiranno allo studio poiché è una bella occasione per se stessi e la collettività».

L'obiettivo è quello di valutare alcune caratteristiche individuali riconosciute come fattori di rischio, le abitudini di vita e la prevalenza di alcune condizioni a rischio, identificare aree di patolo-

gia, ed altre condizioni per le quali è necessario intervenire in termini preventivi, diagnostici, terapeutici, assistenziali e studiare gli andamenti temporali in campioni statistici, rappresentativi della popolazione generale. L'indagine comprenderà anche la valutazione della performance fisica, dell'attenzione e della memoria della popolazione di età più avanzata.

«Il progetto Cuore – spiega il direttore sanitario di Asl5 Pamela Morelli – riveste una grande importanza per la prevenzione individuale, collettiva e di ricerca oltre che una preziosa opportunità per i cittadini selezionati che, oltre ad effettuare esami di screening gratuiti, contribuiranno allo studio e alla conoscenza di patologie incisive e rischiose per se stessi, con positive ricadute sulla salute pubblica».

Tra gli studi che prevedono l'esame diretto della popolazione, quelli del progetto Cuore sono stati in questi ultimi 30 anni il punto di riferimento italiano per le malattie cardiovascolari e per altre patologie non trasmissibili, grazie all'adozione di metodologie e procedure standard nelle misurazioni eseguite e nella raccolta dei dati: «Un'iniziativa molto importante» sottolinea l'assessore alle politiche sanitarie Giulio Guerri – che quest'anno si aggiungerà a quelle che l'amministrazione sta già organizzando e portando avanti, in collaborazione con l'Asl5, scuole ed associazioni, per promuovere la prevenzione e la consapevolezza sui temi della salute e del benessere delle persone». —

PRONTO SOCCORSO SEMPRE IN CRISI

Sono sempre di più i liguri a letto con l'influenza

Attesa una nuova ondata

L'influenza continua a picchiare duro in Liguria, ma il picco non è ancora arrivato: l'incidenza di circolazione del virus dell'11.8% vede la Liguria ai primi posti dopo Lazio, Marche, Abruzzo, Campania e Puglia. «L'incidenza di sindromi influenzali in Liguria - spiega il direttore generale di Alisa Filippo Ansaldo - Stiamo osser-

vando la circolazione di più tipi e sottotipi di influenza, con prevalenza di virus A, e di altri virus respiratori. Anche nelle altre regioni l'incidenza è in aumento. Non possiamo, quindi, escludere una seconda riaccensione della circolazione virale anche nelle prossime settimane».

E l'assessore regionale al-

la Sanità Massimo Nicolò aggiunge: «Ancora di più in questa fase ringrazio tutti i sanitari che in questi giorni, così come durante le vacanze di Natale, sono al lavoro per tutelare la salute dei liguri. Ringrazio anche i medici che ci hanno permesso di attivare gli influenza Point, che ricordo rimarranno aperti anche durante questi ultimi tre weekend di gennaio».

Nel frattempo resta alta la pressione sul pronto soccorso liguri: l'afflusso di pazienti è altissimo e il sistema di emergenza va spesso in tilt con lunghissime attese per le visite non urgenti e per i ricoveri». —

TUTTI I CANDIDATI

Ventuno in corsa per la direzione della sanità

Bordon favorito

Sono ventuno i direttori e dirigenti, liguri e di altre regioni, che hanno presentato la domanda per guidare il dipartimento Salute della Regione, al posto di **Roberta Serena** che a fine dicembre è andata in pensione.

Il favorito è **Paolo Bordon**, 61 anni, ora direttore generale della Ausl di Bologna. Domani pomeriggio incontrerà in piazza De Ferrari il presidente Bucci e, se non ci saranno intoppi dell'ultima ora - come la retribuzione che in Emilia è più alta di almeno 20 mila euro annui - potrebbe firmare un contratto triennale e prendere in mano le redine operative della sanità, i primi giorni di febbraio, anche perché il suo contratto con la Regione Emilia scade il 31 gennaio.

Ecco i candidati. Andrea Anselmo (Università Piemonte Orientale), Iacopo Avegno (Regione Liguria), Enrico Bianchini (Inal), Mauro Bonin (Regione Veneto), Paolo Bordon (Ausl Bologna), Nicola Corte (Asl 4 chiavarese), Carmine De Blasio (servizi sociali Avellino), Rita Funari (Comune Collesalvetti), Giuseppa Gazzara (Comune Corleone), Laura Lassalaz (Asl 2 savonese), Joseph Polimeni (Azienda salute Toscana), Remo Pulcini (Asp sanità Catania), Alfredo Putignano (Alma Mater università Bologna), Marco Russo (Alisa), Giorgio Sacco (Centrale Acquisti Liguria), Thomas Schael (Asl Chieti), Laura Simonetti (Comune Sestri Levante), Antonella Siragusa (Direttore ministero Ambiente), Angelo Tanese (dirigente presidenza Consiglio dei ministri), Daniela Troiano (direttore Alisa), Daniele Zappavigna (dirigente Alisa).

G. FIL.

Elisoccorso, ultime ore di attesa

«Nelle mani del ministro Crosetto»

La base “Piero Lombardi” di Sarzana è pronta al decollo ma manca ancora il disco verde dell’Aeronautica. La convenzione con la società Aeroclub è stata sottoscritta oltre un anno fa e i lavori sono terminati

LA SPEZIA

Il primo volo è atteso da oltre un anno. Ma nonostante gli investimenti e soprattutto il sostegno al progetto di elisoccorso nel Levante ligure, sottoscritto a novembre 2023 nella convenzione tra la giunta regionale e l’Aeroclub Lunense “Piero Lombardi”, l’importante presidio di soccorso ancora non è entrato in funzione. Manca il via libera da parte dell’Aeronautica Militare e per questo la pratica è stata inoltrata dagli uffici regionali direttamente al ministro della difesa Guido Crosetto. Nell’attesa del decollo dell’elicottero di soccorso di San Lazzaro nel Comune di Sarzana è stata intanto inaugurata a Livellato, frazione nel Comune di Ceranesi, la nuova area di atterraggio per il servizio di elisoccorso diurno e notturno. Nel programma di Regione Liguria sono previste però altre due aree nello spezzino individuate a Veppo e Carro. Con

IL PROGETTO

Dopo l’apertura a Livellato tra gli obiettivi anche la realizzazione di aree di volo nelle zone di Carro e Veppo

quella di Livellato sono attualmente 52 i siti di atterraggio in tutta la Liguria. Un servizio di intervento efficace e utilissimo tenendo conto dei numeri. Nel corso del 2024 sono stati ben 1.115 gli interventi tecnico sanitari effettuati, tra primari e secondari da ospedale a ospedale grazie al servizio del 118. Le piazzole di Veppo e Carro, sono inserite nel cantiere programma e saranno pronte nei prossimi mesi.

«**Grazie a queste** nuove basi – spiega l’assessore alla sanità Massimo Nicolò – sarà possibile offrire un servizio sempre più capillare, raggiungere più velocemente i nostri maggiori poli ospedalieri e dare la certezza di un intervento ancora più tempestivo. In questo modo le patolo-

gie legate al fattore tempo saranno ancora più tutelate grazie al servizio di elisoccorso che in questi anni ha rivoluzionato totalmente il sistema di emergenza, abbattendo di fatto ostacoli di tempistiche e spazialità». All’appello manca però ancora Luni, dato come operativo già un anno fa dopo la firma della convenzione e la presentazione dell’eliporto avvenuta a dicembre. La base è dotata di un piazzale di sosta come previsto dal regolamento Enac e di un hangar in struttura prefabbricata con un modulo adibito a sala comune per l’equipaggio, un modulo destinato al riposo del team con spazi adeguati allo stoccaggio dei farmaci e degli equipaggiamenti. Il servizio di elisoccorso della base del Le-

vante ligure sarà inizialmente operativo nelle ore diurne. Una struttura simile a quella attiva a Villanova d’Albenga, dove l’elisoccorso è gestito dalla società Airgreen, e a quella dell’aeroporto “Cristoforo Colombo” di Genova attiva grazie ad una convenzione tra Regione Liguria e i vigili del fuoco. La base di Luni consentirà di coprire con maggiore efficienza tutto il territorio della Liguria, da Levante a Ponente, permettendo ai degenti di raggiungere più velocemente gli ospedali Gaslini e il San Martino. Sono stati completati i lavori di asfaltatura della pista e l’assemblaggio del nuovo hangar che ospiterà i mezzi ma ancora manca il via libera al decollo. L’obiettivo di Regione Liguria è quello di offrire una risposta puntuale al sistema di emergenza abbattendo di fatto gli ostacoli di spazio e tempo che spesso incidono negativamente su molti interventi delicati eseguiti dai mezzi del 118 ma anche della Protezione Civile. Per potenziare ulteriormente la base operativa di San Lazzaro era stato predisposto, proprio un anno fa, il rinnovo della convenzione già attiva con il Soccorso Alpino e Speleologico della Liguria, in scadenza a fine dicembre 2023, con l’estensione del servizio anche appositamente per la nuova postazione dell’elisoccorso.

Massimo Merluzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Punti di vista

CONTO ALLA ROVESCIA



Giacomo Giampedrone

Assessore regionale

La situazione è di attesa ma le procedure sono state completate e l’elicottero è pronto a alzarsi in volo da San Lazzaro in caso di emergenza. «Siamo sempre in attesa delle autorizzazioni da parte di Aeronautica – ha spiegato l’assessore regionale Giacomo Raul Giampedrone – ma per quanto riguarda Regione Liguria posso confermare che tutto è pronto da prima delle elezioni di ottobre. Sono state stanziare le risorse sia per gli investimenti infrastrutturali sugli hangar e gli interventi strutturali che per il corso antincendio per il personale di terra e per formare il personale 118 che deve salire a bordo oltre a rinnovare quella con il soccorso alpino. Siamo in contatto col ministro Crosetto per capire in che tempi può essere sbloccata la pratica»



La presentazione della convenzione del piano di elisoccorso a dicembre 2023

Elisoccorso in stallo

La Regione convoca il ministero della Difesa

L'annuncio dell'assessore Nicolò dopo l'interrogazione di Medusei
«Base strategica per il levante ligure, sia operativa al più presto»

Il quadro della vicenda

INTERROGAZIONE



Gianmarco Medusei
Consigliere regionale FdI

«Regione ha messo a disposizione circa 1,9 milioni, ed è già stato trovato l'accordo con l'Aeroclub Lunense. Parteciperò sicuramente alla riunione per capire cosa fare, speriamo che si tenga il più presto possibile»

RISPOSTA



Massimo Nicolò
Assessore regionale alla Sanità

«Recentemente c'è stato un incontro con i rappresentanti di Difesa, Aeronautica militare, Marina militare, Capitaneria di porto. Ho convocato una riunione con il ministero della Difesa per andare a valutare la definizione precisa di un'area adeguata, logisticamente utile per tutti»

GENOVA

Una riunione con il ministero della Difesa per «valutare la definizione precisa di un'area che sia adeguata e logisticamente utile per tutti, che metta d'accordo tutti per destinarla a elisoccorso del Levante». Più che una firma, sul servizio per la creazione del servizio di elisoccorso del Levante ligure manca proprio l'accordo. A suggerirlo sono le parole dell'assessore regionale alla Sanità, Massimo Nicolò, che ieri in Consiglio regionale ha risposto all'interrogazione presentata nelle scorse settimane dal consigliere regionale spezzino di Fratelli d'Italia, Gianmarco Medusei. «Nel maggio scorso il presidente e l'assessore regionale alla Sanità hanno avviato un'interlucuzione con Guardia costiera, Aeronautica militare e ministero della Difesa al fine di addivenire alla sottoscrizione della convenzione necessaria per la realizzazione della base di Levante, sono state svolte riunioni ricognitive con l'Aeroclub lunense di Sarzana, per analizzare le problematiche in-

renti le modalità e i tempi di consegna dell'hangar mobile, necessario proprio per ospitare l'equipaggio e per il suo posizionamento vicino alla pista di atterraggio, ed è stato attivato in collaborazione con il 118 il percorso formativo del personale – spiega l'assessore regionale alla sanità -. Recentemente, lo scorso 14 ottobre, c'è stato un incontro tra la precedente amministrazione regionale con i rappresentanti dello Stato maggiore della Difesa, dell'Aeronautica militare, della Marina militare, del Comando generale della Capitaneria di porto, per definire un po' tutti gli aspetti e tutta la logistica. A seguito di questa interlocuzione è scaturita tutta una serie di considerazioni che adesso dobbiamo valutare: per questo motivo proprio stamattina (ieri; ndr) ho convocato una riunione in presenza con il ministero della Difesa per proseguire e andare a valutare la definizione precisa di un'area adeguata, logisticamente utile per tutti, che metta d'accordo tutti». In soldoni, a oggi manca ancora l'accordo. «Per il Levante ligure è una base strategica, sebbene

7 GENNAIO 2025

LA NAZIONE

LE GRANDI OPERE

Progetti e strategie

CONTRIBUTO

Il bonus carburante alla Croce Rossa Italiana

Il comitato della Croce Rossa della Spezia riceverà circa 24 mila euro da Regione Liguria come contributo per il rifornimento delle ambulanze, grazie ai fondi residui del "bonus carburante", lo strumento da 2,2 milioni di euro con cui la Regione ha riconosciuto un indennizzo ai 4.331 nuclei familiari residenti nel paese dell'insediamento di Panigaglia. I 74 mila euro residui del fondo verranno ripartiti alle associazioni che svolgono i servizi sanitari in ambulanza nel Comune di Portovenere e nella Circoscrizione I del Comune della Spezia, tra cui appunto la sede centrale della Croce Rossa spezzina e quella di Ricazzo.



Il personale di soccorso che salirà a bordo dell'elicottero Grifo in sosta nell'hangar realizzato all'Aeroclub "Piero Lombardi" nel quartiere di San Lazzaro

Elisoccorso, ultime ore di attesa

«Nelle mani del ministro Crosetto»

La base "Piero Lombardi" di Sarzana è pronta al decollo ma manca ancora il disco verde dell'Aeronautica militare. Il servizio di elisoccorso è stato sottoscritto oltre un anno fa e i lavori sono terminati

Punti di vista

CONTO ALLA ROVESCIA

LNZ

oggi il servizio di emergenza urgenza sia comunque garantito – spiega il consigliere regionale spezzino, Gianmarco Medusei -. Il servizio sarebbe dovuto essere operativo già dai primi mesi del 2024, inizialmente nelle ore diurne, e sappiamo che questo iter risulta in attesa di autorizzazione da parte dell'Aeronautica militare. Regione ha messo a disposizione circa 1,9 milioni per l'acquisto dell'hangar, il rifacimento dell'asfalto e per tutti gli interventi necessari per assicurare lo stoccaggio dei farmaci e degli equipaggiamenti necessari per il volo, ed è già



Sarà definita con precisione un'area adeguata e logisticamente utile per tutte le parti

stato trovato l'accordo con l'Aeroclub Lunense. Parteciperò sicuramente alla riunione per capire cosa fare, speriamo che si tenga il più presto possibile». Sulla questione è tornato a intervenire anche il consigliere regionale dem, Davide Natale, che già in passato non aveva risparmiato parole infuocate all'indirizzo della giunta regionale sui ritardi che stanno caratterizzando la realizzazione del progetto. «Come è possibile che le giunte di centrodestra abbiano impegnato soldi pubblici per creare un base dell'elisoccorso presso Maristaeli Luni quando questa non è ancora neanche stata autorizzata dall'Aeronautica Militare? Quante sono state le risorse già spese? Un modo di operare inspiegabile su cui ritengo sia necessario fare luce, per questo ne chiederò conto presto in aula con un'interrogazione» dice natale.

Matteo Marcello

Reparti al freddo, lavori conclusi per fine mese

GENOVA

Entro la fine di gennaio la ristrutturazione della centrale termica dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia sarà completata, permettendo di superare i disagi lamentati da pazienti e professionisti circa le temperature rigide che tra novembre e dicembre, avevano interessato le sale operatorie e alcuni reparti del nosocomio spezzino. È quanto annunciato dall'assessore regionale alla Sanità, Massimo Nicolò, a seguito dell'interrogazione presentata dal consigliere regionale del Partito democratico, Davide Natale. «Il direttore generale Asl 5 Paolo Cavagnaro mi ha aggiornato sulla situazione della centrale termica dell'ospedale

CRITICITÀ



Davide Natale

Consigliere regionale Pd

«Si tratta di opere fondamentali, a febbraio verificheremo se le opere saranno state portate a termine nei termini annunciati»

e mi ha confermato che è in atto, e completa al 95 per cento, le ristrutturazioni totali, che consentirà la generazione di un clima accettabile. La chiusura dei lavori è prevista entro la fine del mese di gennaio. Confidiamo quindi che tra qualche settimana tutto si andrà a ristabilire» ha detto l'assessore alla sanità rispondendo al documento presentato da Natale, secondo cui nei mesi scorsi «in più occasioni nel blocco operatorio del Sant'Andrea bisogna sospendere gli interventi e rimandare a letto i pazienti perché la temperatura della sala va sotto i 19 gradi il minimo previsto dai protocolli ministeriali».

Proprio il consigliere dem, a seguito della risposta fornita dall'assessore regionale, ha sot-

tolineato come l'attenzione dell'opposizione rimarrà alta fino a che i problemi non verranno o completamente risolti. «Nonostante sia stato minimizzato da qualcuno, il problema c'era eccome – dice Natale –, sollevato da cittadini e professionisti, che lamentavano come ci sono stati giorni in cui gli interventi chirurgici sono stati sospesi. Grazie alla nostra sollecitazione i tempi di intervento si sono accorciati, a febbraio verificheremo se le opere sono state effettivamente portate a termine. Si tratta di lavori importanti, a tutela di pazienti e professionisti, fondamentali in inverno così come nella stagione estiva per garantire al nosocomio temperature idonee».

mat.mar.

Due ambulatori tornano a Levanto

«San Nicolò alla piena funzionalità»

Previsto a febbraio il trasloco di ortopedia e otorinolaringoiatria dopo il trasferimento a Brugnato

LEVANTO

A pochi mesi dall'inizio dei lavori di ristrutturazione, due ambulatori medici fanno il loro rientro all'ospedale San Nicolò di Levanto. Si tratta di ortopedia e otorinolaringoiatria, che dal poliambulatorio di Brugnato torneranno nella loro sede originaria nel prossimo mese di febbraio. Ad annunciare la bella notizia è il sindaco della cittadina rivierasca, Luca Del Bello, che evidenzia come la capacità di riorganizzare gli spazi all'interno della struttura anche in presenza del cantiere stia già consentendo di concretizzare quella progressiva riattivazione dei servizi che era stata preventivata ad inizio dell'intervento. «Al San Nicolò i lavori stanno procedendo e si sta attuando una rimodulazione degli spazi interni funzionale ad ospitare nuovamente gli ambulatori che erano stati trasferiti altrove – spiega il primo cittadino di Levanto – Di conseguenza,



L'ospedale San Nicolò di Levanto (foto d'archivio)

come era stato programmato e ci era stato comunicato dai responsabili dell'Asl spezzina, si è concretizzata la possibilità di far già rientrare ortopedia e otorinolaringoiatria, evitando così ai pazienti, soprattutto agli anziani, di dover affrontare trasferte con mezzi propri o impegnan-

do quelli di Croce Rossa e Croce Verde». Del Bello ringrazia per la collaborazione il dottor Enrico Bardellini, che come referente dei medici per la riviera e la val di Vara ha partecipato agli incontri con i dirigenti della sanità spezzina e tenuto i contatti con gli specialisti che prestano

servizio nei vari ambulatori. «Il rientro degli ambulatori a Levanto – commenta a sua volta Bardellini – è un segnale tangibile della volontà di riportare l'ospedale alla sua piena funzionalità al termine della ristrutturazione». Ortopedia e otorinolaringoiatria si affiancano così ai servizi che sono sempre rimasti al San Nicolò: primo intervento, centro prelievi, guardia medica, dialisi, cardiologia, diabetologia, ecografia, chirurgia, pneumologia. Nel palazzo comunale sono attivi il Cup, la psichiatria e la fisioterapia. Nel centro "Santa Marta" il servizio di vaccinazioni infantili.

SINERGIA

La collaborazione col dottor Bardellini referente dei medici Riviera e Val di Vara Nel palazzo comunale già attivi altri servizi

Punti di vista

SODDISFAZIONE



Luca Del Bello
Sindaco di Levanto

«Al San Nicolò i lavori procedono, si sta attuando una rimodulazione degli spazi interni funzionale ad ospitare nuovamente gli ambulatori trasferiti altrove. Si è quindi concretizzata la possibilità di far già rientrare ortopedia e otorinolaringoiatria, evitando così ai pazienti, soprattutto agli anziani, di affrontare trasferte con mezzi propri o con le associazioni di volontariato»

“Buco sceso a 49 milioni” l’annuncio dell’assessore Le opposizioni: “Come fate?”

di **Matteo Macor**

«Il buco di bilancio della Regione Liguria per la sanità ammonta a 49,2 milioni, pari a circa l'1 per cento della spesa complessiva». È diventata un caso, l'ennesimo, la rendicontazione del disavanzo della sanità regionale fornita ieri in consiglio regionale dal neo assessore della giunta Bucci Massimo Nicolò. Sia perché secondo le opposizioni «ancora non spiega nel concreto come il centro-destra pensa di ridurre il buco di oltre 250 milioni della gestione Toti», sia perché - è stato ieri il contrattacco di Pd e M5s in particolare alle dichiarazioni di Nicolò - «il buco non è stato affatto neutralizzato come promesso da Bucci, anzi».

Dopo aver motivato per mesi emergenze di ogni tipo, scontri politici e duelli elettorali, e pure caratterizzato la primissima fase di governo Bucci, ieri il nodo del disavanzo del sistema sanitario regionale è stato affrontato in sede di confronto consiliare. «Nei mesi scorsi erano

Massimo Nicolò
“Con questo risultato
non saremo
commissariati e non
aumenteranno le tasse”

emerse cifre strumentalizzate dalle opposizioni, solo frutto di ipotesi, e non hanno trovato corrispondenza con i valori dei preconsuntivi del quarto trimestre: - è la spiegazione di Nicolò, che ha risposto alle interrogazioni di Stefano Giordano, capogruppo del M5s, ed Enrico Ioculano, vicepresidente dem della commissione Sanità - Non appena arriveranno i preconsuntivi economici delle aziende si valuterà, congiuntamente con i direttori generali, le ulteriori misure relative alle poste patrimoniali». Nicolò fornisce anche una parziale spiegazione del ridimensionamento del buco. In ballo ci sono «la conferma delle maggiori risorse nazionali» in arrivo, ma anche «le ri-

sorse aggiuntive per cui si è in attesa della formalizzazione». Ad esempio «quelle relative al payback farmaceutico», o all'assistenza domiciliare finanziata dal Pnrr.

Tutte voci di finanziamento, cambio previsione o risparmio risorse per le quali, secondo la giunta, la previsione del disavanzo di gestione per l'anno 2024 si è attestato «ben più in basso di quanto fatto emergere in questi mesi». Circa 66 milioni, in virtù dei quali sarebbe «scongiurato» il commissariamento, che con le «consuete operazioni di chiusura dell'esercizio: la valorizzazione delle rimanenze, la rivalutazione delle partite debitorie, la quantificazione dei fondi rischi e oneri», e prossime «azioni di efficientamento del servizio sanitario pubblico e conseguente risparmio a parità di prestazioni rese, che generate dalle misure introdotte nel corso del 2024 e continueranno a generare effetti positivi nel 2025» - si legge nella nota regionale - scenderebbe a 49 milioni. «I risparmi si fanno con la produttività e tutti i manager



▲ **La coppia al comando**
L'assessore regionale alla Sanità Massimo Nicolò con il presidente Marco Bucci

**Giordano, M5S
rilancia l'allarme
sulle liste d'attesa
infinite ancora
irrisolte**

devono saper fare questo lavoro, tutta la fiducia che siano persone in gamba e riusciranno a farlo», aggiunge il governatore Bucci.

Spiegazioni «irricevibili», però, secondo le opposizioni. «È stata come prima cosa sconsigliata la narrazione del “buchetto” di Bucci, che avrebbe dovuto essere azzerato entro fine anno e invece è ancora una voragine: i conti sono ancora in profondo rosso», denuncia ad esempio Giordano, che ieri ha presentato anche una prima interrogazione sulle liste d'attesa. «A ribadire l'emergenza del sistema regionale sono i dati pubblicati dalle stesse Asl sulla rilevazione dei tempi d'attesa, completamente disattesi proprio sulla base delle classi di priorità ventilate dall'esecutivo. Noi rimaniamo collaborativi, ma la verità è un'altra».

Ospedale agli Erzelli La Regione ci riprova Convocato un vertice

di Michela Bompani

L'ospedale degli Erzelli rientra nell'agenda amministrativa della Regione: nei prossimi giorni sarà convocato il primo vertice operativo della nuova amministrazione regionale per farne partire la realizzazione. La giunta Bucci riprende il filo del progetto e lo fa con il commissario dell'opera appena indicato dal presidente della Regione, l'ex assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola che ha aperto l'agenda.

Sul tavolo, c'è innanzitutto il tema della rimodulazione del progetto, visto che, di fatto, tutto si è fermato dallo scorso 7 maggio, quando l'ex presidente della Regione, Giovanni Toti, è stato arrestato. La situazione è fissa alla proposta di partenariato pubblico privato per la realizzazione dell'ospedale, con il coinvolgimento di *WeBuild*, senza nessun atto ufficiale sia stato siglato. Ora che l'Università di Genova ha dato l'ultimo via libera amministrativo al trasferimento della Scuola Politecnica, Gratarola deve far ripartire il progetto di realizzazione del Centro di medicina computazio-

**Dopo l'ultimo
via libera al
Politecnico, Gratarola
deve far ripartire
il progetto del Centro
di medicina
computazionale**

nale e tecnologica di Erzelli, proprio con il suo ruolo di commissario dedicato.

E giovedì la giunta regionale ha completato il quadro dei cinque commissari che dovranno occuparsi, ciascuno, della realizzazione dei cinque ospedali che il presidente Bucci si è impegnato a realizzare nel suo mandato in Liguria. Ha infatti ottenuto l'incarico di commissario per la realizzazione del nuovo ospedale unico di Taggia, Silvio Falco, già direttore generale della Asl, che aveva lasciato per contrasti con l'amministrazione Toti riguardo la privatizzazione dell'ospedale di Bordighera. È un rientro importan-

Completata la nomina dei commissari voluti da Bucci per realizzare o ristrutturare i nosocomi. Il nodo degli espropri per Falco a Taggia



te, quello di Falco, che è stato accolto dagli addetti ai lavori con entusiasmo, visto l'impegno che aveva profuso alla guida della Asl Imperiese, la più complicata, per carenze di organici, aumento della popolazione nei mesi estivi e strutture.

La prima questione che dovrà affrontare Falco riguarda la gestione degli espropri, necessari per la rea-

lizzazione dell'opera, come ha sottolineato l'assessore regionale all'Edilizia sanitaria, Giacomo Giampedrone. Le stime calcolano espropri per un valore di oltre 15 milioni di euro e riguardano oltre 130mila metri quadrati di terreno, per la maggior parte privato. A fine dicembre, la Asl I ha approvato il documento di fattibilità delle alternative progettuali (*Docfap*) per la realizzazione del nuovo complesso ospedaliero, che sostituirà quelli di Imperia e Sanremo. Ora dovrebbe seguire il progetto esecutivo. Il commissario dovrà poi trovare i mancanti 11 milioni per completare l'opera, mentre il ministero della Salute ha garantito 47 milioni.



▲ In campo

Dall'alto Angelo Gratarola nominato commissario per il nuovo ospedale agli Erzelli, e Silvio Falco ex direttore Asl I chiamato per gestire la struttura di Taggia

tuali (*Docfap*) per la realizzazione del nuovo complesso ospedaliero, che sostituirà quelli di Imperia e Sanremo. Ora dovrebbe seguire il progetto esecutivo. Il commissario dovrà poi trovare i mancanti 11 milioni per completare l'opera, mentre il ministero della Salute ha garantito 47 milioni.

L'ospedale in fase più avanzata

(ma atteso da 35 anni), tra i cinque, è il Felettino della Spezia, di cui si sta occupando il commissario Fabrizio Cardone. E dopo aver disatteso per tutto il 2024 il cronoprogramma di inizio lavori annunciato dalla giunta Toti (previsto prima a giugno e poi a settembre), due giorni prima di Natale sono stati avvistati i primi operai nel cantiere (e documentati non senza qualche ironia sui social, vista l'attesa) della ditta Guerrato, che si è aggiudicata l'appalto con la formula del partenariato pubblico-privato. In queste settimane dovrebbero cominciare gli scavi delle fondamenta. I lavori proseguiranno per due anni.

A Genova, poi, dovrà gestire la realizzazione del nuovo ospedale Galliera il commissario Giuseppe Zampini. Un progetto che è stato più volte stoppato dai ricorsi, l'ultimo è un contro ricorso promosso da *Italia Nostra Genova*, contro cui si è scagliata la direzione dell'ospedale, ma anche i dirigenti medici, a partire dal primario del Pronto soccorso, Paolo Cremonesi, che hanno organizzato una conferenza stampa per spiegare l'urgenza assoluta, per la città e per il funzionamento dell'o-

**Sono di fatto
avviati i lavori
per realizzare
i nuovi padiglioni
del pediatrico
Gaslini
a Quarto**

ospedale, di avere un nuovo complesso. E proprio ieri un gruppo di cittadini, «riformisti liberal democratici genovesi», come spiega Claudio Regazzoni, figura storica dell'azionismo ligure, ha lanciato una raccolta firme su *change.org* per sostenere la costruzione del nuovo ospedale Galliera. Nel Ponente, poi, per la «riqualificazione funzionale e strutturale» dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure è stato indicato commissario Santiago Vacca, mentre deve essere ancora nominato, ma la scelta spetterà al Gaslini, il commissario dei lavori che sono già in fase avanzata presso l'ospedale.

Tumori al seno, meno vittime e danni: la scienza avanza

In Italia si registra una diminuzione della mortalità per tumore del seno tra le pazienti più giovani.

In un arco di 15 anni, tra il 2006 al 2021, la riduzione complessiva per le donne under 50 è stata pari al 16%. Un risultato che apre ad una serie di nuove problematiche da gestire per i clinici, tra cui la preservazione della fertilità.

Un ambito, quest'ultimo, dove gli specialisti italiani, e in particolare modo l'ospedale San Martino di Genova, sono stati pionieri sul versante della ricerca. Lo dimo-

strano i numerosi studi scientifici condotti a riguardo e presentati nei più importanti congressi scientifici nazionali e internazionali. È quanto emerso in occasione del meeting 'Back from San Antonio', apertosi a Genova e dedicato alle principali novità dal 'San Antonio breast cancer symposium'.

«Ogni anno nel nostro Paese sottolinea Lucia Del Mastro, professoressa ordinaria e direttrice della clinica di oncologia medica dell'ospedale San Martino, - ancora più di



L'ospedale San Martino

15mila donne perdono la vita a causa del tumore mammario. Tuttavia, il calo dei decessi, tra le pazienti più giovani, è senza dubbio un dato incoraggiante e dovuto soprattutto ad un netto miglioramento delle possibilità terapeutiche. Quando colpisce una donna giovane, al di sotto dei 40 anni, il tumore è spesso biologicamente più aggressivo.

Inoltre, il rischio che si tratti di una neoplasia ereditaria, legata alla presenza di mutazioni patogene *brca*, è più elevato rispet-

to ai casi diagnosticati in età più avanzata.

«Da anni informa poi Del Mastro - qui a Genova stiamo studiando gli effetti collaterali legati alle terapie antitumorali e che possono portare a disfunzione ovarica, menopausa precoce ed infertilità. Grazie a trattamenti adeguati e personalizzati, messi a punto anche attraverso gli studi condotti dal nostro gruppo di ricerca, è oggi possibile diventare madre anche dopo il cancro».